

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

1. PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ossia illustra le modalità con cui il percorso di valutazione ambientale strategica si è svolto e come gli esiti di tale percorso sono confluiti nella definitiva versione di Piano.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il percorso di valutazione ambientale strategica per il "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali comprensivo del Rapporto Preliminare di VAS" è stato avviato, contestualmente al processo di formazione del Piano stesso, con deliberazione della Giunta regionale n. 261 di data 19 febbraio 2016, pubblicata sul BUR n. 10 del 9 marzo 2016/2016, nell'ambito della quale sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di valutazione, come indicato nella seguente tabella.

Soggetti coinvolti nel processo di VAS per il PRS – DGR 261/2016 – Allegato 2	
Autorità procedente	Giunta regionale
Autorità competente	Giunta regionale
Struttura di supporto tecnico dell'Autorità competente	Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia
Soggetto proponente	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia
Soggetti competenti in materia ambientale	Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA
	Aziende per l'Assistenza Sanitaria
	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ex AAS n.1 "Triestina")
	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 2 "Bassa Friulana - Isontina"
	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"
	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ex AAS n. 4 "Friuli Centrale")
	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n 5 "Friuli Occidentale"
	Regione Friuli Venezia Giulia
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
	Direzione centrale ambiente e energia
	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
	Province
	Provincia di Trieste - UO Ambiente
	Provincia di Gorizia - Servizio Tutela del Territorio e Ambiente
	Provincia di Udine - Area Ambiente
	Provincia di Pordenone - Settore Ecologia
	Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
	Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCHEM)
	Ente Parco delle Prealpi Giulie
	Ente Parco delle Dolomiti Friulane
	Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia
	Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico
Regione Veneto	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATM)	

Nel processo di VAS per il PRS le funzioni dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente state assegnate alla Giunta regionale; al fine di garantire l'autonomia tecnico-scientifica fra le due autorità, è stata individuata una "Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente" - ossia il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - cui competono le funzioni tecniche di collaborazione con il soggetto proponente e di valutazione scientifica specifiche dell'Autorità competente

Durante la fase di scoping, l'Autorità procedente ha elaborato il Rapporto preliminare e la proposta del "Piano regionale di gestione rifiuti speciali (PRS)" e li ha inviati all'Autorità competente - Servizio valutazioni ambientali e agli altri Soggetti competenti individuati nell'Allegato 2 alla delibera 261/2016.

La fase di consultazione si è svolta nell'ambito della conferenza di valutazione prevista dalla deliberazione n. 2627 di data 29 dicembre 2015.

In data 24 marzo 2016 si è tenuto un incontro illustrativo dei contenuti dei documenti a cui hanno partecipato l'ARPA, le province di Udine e Gorizia, l'AAS n.5 "Friuli occidentale", l'AAS n.1 "Triestina" e rappresentanti dei servizi della DC Ambiente e energia e della DC Pianificazione della Regione.

Entro il termine fissato nell'Allegato 2 della delibera 261/2016 per la convocazione della conferenza di valutazione sono pervenuti i seguenti pareri:

	Ente	Protocollo	Data
1	Servizio Energia	8266	25/03/2016
2	ARPA	10727	31/03/2016
3	Servizio paesaggio e biodiversità	11692	04/04/2016
4	Provincia di Gorizia	10424	12/04/2016
5	ASS n.4 "Friuli Centrale"	17258	12/04/2016
6	ASS n.3 "Alto Friuli Collinare Medio Friuli"	11437	12/04/2016
7	Servizio VIA		12/04/2016
8	Provincia di Udine	32592	12/04/2016

In data 13 aprile 2016 si è tenuta la Conferenza di Valutazione alla quale hanno presenziato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica
- Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Direzione centrale ambiente e energia
 - Servizio difesa del suolo
 - Servizio valutazioni ambientali
 - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Durante la riunione sono state analizzate e discusse le osservazioni inviate dai soggetti competenti nonché quelle proposte durante la riunione dai soggetti intervenuti.

L'Autorità procedente, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni acquisiti in sede di Conferenza di Valutazione, ha predisposto il Piano e il Rapporto ambientale, nonché la Sintesi non tecnica.

Questi documenti sono stati adottati in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1335 di data 15 luglio 2016.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, i documenti sono stati inviati al Consiglio regionale ed al Consiglio delle autonomie locali per l'acquisizione, entro 30 giorni, del parere di competenza.

Con nota prot. 8024 di data 27 luglio 2016 il CAL ha inviato il proprio parere favorevole senza osservazioni

Con nota prot 9366/P di data 30 agosto 2016 è pervenuto il parere favorevole senza osservazioni del Consiglio regionale.

Con decreto n.0173/Pres di data 14 settembre 2016, pubblicato sul l° S.O. n.42 al BUR n.39 di data 28 settembre 2016, il Presidente della Regione ha adottato il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica del RA.

A seguito dell'adozione del Piano, l'Autorità procedente ha avviato la fase di consultazione pubblica, pubblicando sul BUR n. 39 di data 28 settembre 2016 l'avviso di cui all'art. 14 del decreto legislativo 152/2006.

Con nota prot. 25425 di data 28 settembre 2016 l'Autorità procedente ha trasmesso la documentazione al Servizio valutazioni ambientali ed ai Soggetti competenti, assegnando loro un periodo di 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR per esprimere il parere di competenza. Contestualmente, con nota prot. 25522 di data 28 settembre 2016 l'Autorità procedente ha inviato copia della documentazione alla province ed ha pubblicato la stessa sul sito web regionale.

Durante la fase di consultazione pubblica, durata 60 giorni, sono pervenuti osservazioni, pareri e contributi di carattere generale utili all'elaborazione definitiva dello strumento di pianificazione e del relativo Rapporto ambientale da parte dei seguenti soggetti:

	Soggetto	Protocollo	Data
1	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	2988	18/10/2016
2	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli	44340/10690	25/10/2016
3	Friulana Costruzioni	314	15/11/2016
4	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità	56190	18/11/2016
5	ARPA FVG	40338	23/11/2016
6	Aziende produttrici di combustibile derivante dai rifiuti (Eco Sinergie, Net, Ambiente Servizi, Snua, Logica Inerti, New Energy Fvg)		28/11/2016
7	Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	28821	28/11/2016

A conclusione della fase di consultazione pubblica si sono svolte le attività tecnico istruttorie ai sensi del comma 1 dell'art. 15 del decreto legislativo 152/2006. A tal fine l'Autorità procedente, in accordo con il Servizio valutazioni ambientali, ha predisposto un documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti analizzato all'interno della Conferenza di Valutazione convocata in data 15 dicembre 2016 presso la Direzione centrale ambiente ed energia.

Alla conferenza di valutazione hanno presenziato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
- Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica
- Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Direzione centrale ambiente e energia
 - Servizio geologico
 - Servizio energia
 - Servizio valutazioni ambientali
 - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Durante la riunione sono state discusse le contro deduzioni proposte dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica e quelle proposte dai soggetti competenti presenti.

A seguito delle risultanze della conferenza di valutazione, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha revisionato il documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti durante la fase di consultazione di VAS.

Con nota prot. 33075 di data 15 dicembre 2016, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato al Servizio valutazioni ambientali copia del verbale della conferenza tecnica e delle contro deduzioni alle osservazioni.

Sulla base della documentazione pervenuta, comprensiva anche delle "contro deduzioni" presentate dal soggetto proponente, è stato elaborato il parere motivato.

Il Piano e il Rapporto ambientale sono stati revisionati in conformità alle indicazioni contenute nel parere motivato.

3. INTEGRAZIONE DEL PIANO CON LE OSSERVAZIONI AMBIENTALI

La valutazione ambientale è stata svolta contestualmente all'elaborazione del Piano e tutte le osservazioni pervenute durante le consultazioni di VAS sono state valutate e sono confluite nel parere motivato di cui sopra.

Le indicazioni del parere motivato sono servite per revisionare il Piano ed il relativo Rapporto ambientale, mediante l'integrazione dei contenuti illustrati nel seguito (riportati in corsivo). Tali contributi sono corredati da spiegazioni che illustrano le modalità di recepimento degli stessi nel Piano o nel Rapporto ambientale.

Prescrizioni per il documento di Piano

Si adegui il testo del Piano con le elaborazioni effettuate a partire dai dati inviati con nota n. 0028530/P/GEN/STA di data 26/08/2016 da ARPA FVG, a seguito dell'aggiornamento delle sue banche dati.

Le elaborazioni contenute nel progetto di Piano sono state aggiornate ed integrate in particolare:

- Al capitolo 4 sono stati aggiornati i dati relativi alla produzione e alla destinazione dei rifiuti prodotti in regione. Inoltre sono stati elaborati i dati relativi alla provenienza dei rifiuti gestiti presso gli impianti ubicati in regione ai paragrafi 4.7.6 *“La provenienza dei rifiuti speciali gestiti in regione”* e 4.7.7 *“La provenienza transfrontaliera dei rifiuti speciali gestiti in regione”*.
- Al capitolo 5, in ogni paragrafo relativo alle tipologie di rifiuti esaminate, sono stati aggiornati i dati relativi alla produzione e alla destinazione dei rifiuti prodotti in regione. Relativamente ai dati di produzione sono state effettuate delle considerazioni in merito ai codici CER prevalenti afferenti a ogni tipologia di rifiuti esaminata. Inoltre sono stati elaborati i dati relativi alla provenienza dei rifiuti gestiti presso gli impianti ubicati in regione. Alla fine di ogni paragrafo relativo alle tipologie di rifiuti esaminate è stato aggiornato il confronto fra i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dalla regione nonché i quantitativi gestiti presso gli impianti ubicati in regione. Ciò ha consentito di evidenziare, per ogni tipologia di rifiuti esaminata, gli eventuali fabbisogni di trattamento. Conseguentemente è stata aggiornata l'azione A5 *“Promozione della realizzazione di impianti per il recupero di determinate tipologie di rifiuti speciali”* come di seguito riportato:

“Dall’analisi della gestione dei rifiuti in regione, è emerso che le tipologie di rifiuti attualmente inviate a trattamento in parte fuori regione a causa dell’indisponibilità impiantistica in loco sono i rifiuti derivanti dalla lavorazione della produzione di carta, dai processi chimici organici, dall’industria siderurgica e della fusione di materiali ferrosi, gli scarti di rivestimenti e materiali refrattari, le terre e rocce, le ceneri e scorie, il combustibile solido secondario, i rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.”

Inoltre si modifichi il Piano secondo le indicazioni di seguito riportate:

- si provveda ad inserire il prospetto riassuntivo dei fabbisogni di trattamento nel capitolo 5 del documento di piano una descrizione di sintesi finale riguardo all’analisi svolta per capitoli CER definendo le priorità di fabbisogno impiantistico regionale.

Il prospetto riassuntivo è stato inserito al paragrafo 5.22 *“Analisi riassuntiva dei fabbisogni di trattamento”*, Tabella 5.39 *“Fabbisogno di trattamento e necessità impiantistiche”* riportata alle pagg. 346 e 347.

- nella spiegazione dell’azione 4 *“Supporto al settore del recupero dei rifiuti, a valere sui bandi comunitari per il sostegno alle imprese, con l’individuazione di criteri di premialità”*, si dia evidenza, sia nel piano che nel rapporto ambientale, che l’amministrazione regionale, al fine di evitare dispersione o duplicazione di fondi, ha istituito un tavolo di lavoro interdirezionale per consentire agli uffici di condividere intenti, obiettivi e conoscenze con lo scopo di mettere in atto azioni comuni, previste da strumenti pianificatori afferenti a diversi settori.

Nel capitolo 6, a pagina 354, nella descrizione dell’azione 4 *“Supporto al settore del recupero dei rifiuti, a valere sui bandi comunitari per il sostegno alle imprese, con l’individuazione di criteri di premialità”* è stata inserita la seguente precisazione:

“L’amministrazione regionale, con decreto del direttore generale del 26 settembre 2016 n. 2305/DGEN, ha istituito un tavolo di lavoro interdirezionale con la finalità di coordinare, integrare e orientare le azioni trasversali di sostenibilità ambientale, nonché ridurre la produzione dei rifiuti, per la transazione verso un’economia circolare. Tale strumento consente, inoltre, di evitare dispersione o duplicazione di fondi, di condividere intenti, obiettivi e conoscenze tra uffici, con lo scopo di mettere in atto azioni comuni, previste da strumenti pianificatori afferenti a diversi settori.”

- si provveda a precisare nella definizione dell’azione 6 *“Promozione della bioedilizia”*, sia nel piano che nel rapporto ambientale, i materiali e le relative caratteristiche che potranno essere gestiti con la borsa, sottolineando l’esclusione dei rifiuti.

Nel capitolo 6, a pagina 355, la descrizione dell’azione 6 *“Promozione della bioedilizia”* è stata modificata come di seguito riportato:

“La bioedilizia può essere di particolare aiuto sia per la minimizzazione del ricorso alla discarica sia per la massimizzazione del recupero dei rifiuti speciali. Si applica già a partire dalla fase di progettazione dell’opera, nel corso della quale viene analizzato l’impatto ambientale del materiale che si intende utilizzare, dall’estrazione fino alla sua dismissione e riciclaggio.”

In tal modo è possibile valutare e limitare i danni all'ambiente scegliendo strategie costruttive meno impattanti, favorendo altresì lo sviluppo di filiere locali di produzione di materiali edili, come fibre di legno e di tessuti, fiocchi di cellulosa, granuli di materiale plastico, provenienti da riciclo. La bioedilizia può essere inoltre una utile strategia per limitare i costi di trasporto.

Lo sviluppo dell'azione può essere inoltre supportato dalla predisposizione, in ogni cantiere, di un piano che definisca in modo specifico le modalità di gestione dei rifiuti da costruzione identificando i rifiuti che, tramite un'attività di differenziazione, possono essere avviati a recupero evitandone il conferimento in discarica.

Un utile strumento connesso alla bioedilizia e già ampiamente diffuso in altri paesi europei è la borsa dei materiali edili, che favorisce l'utilizzo di materiali riciclati a partire dai rifiuti da costruzione e demolizione. La borsa, che si basa sull'elenco dei principali componenti che possono essere utilizzati nei cantieri edili, coordina la domanda e l'offerta dei materiali, fornendo informazioni circa la disponibilità e la qualità degli stessi.

Dalle esperienze maturate in altri stati, con la creazione della borsa dei materiali edili si evidenziano vantaggi quali la riduzione dello smaltimento in discarica e della prolungata giacenza di materiali riciclati presso gli impianti di recupero, l'incentivo degli operatori del settore edile ad un uso economicamente vantaggioso dei componenti e dei materiali edili, la riduzione dei potenziali costi di costruzione e ristrutturazione, il coinvolgimento e la sensibilizzazione della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti provenienti dal settore edile, nonché la creazione di nuove figure professionali coinvolte nelle attività di recupero e quindi di nuovi posti di lavoro.

- nell'azione 11 "Implementazione della Scheda Impianti di ORSo", sia nel piano che nel rapporto ambientale, si provveda a precisare che l'attività di implementazione delle Schede impianti Orso verrà attuata con il coordinamento di ARPA FVG.

Nel capitolo 6, a pagina 357, nella descrizione dell'azione 11 "Implementazione della Scheda Impianti di ORSo", dopo la frase "L'azione consiste nel promuovere presso i gestori degli impianti la compilazione" è stata inserita la seguente precisazione:

" , con il supporto della Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti di Arpa Fvg,"

- si provveda a produrre in tre documenti distinti il Progetto di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

All'atto della presentazione della proposta di delibera di Giunta regionale vengono allegati tra distinti documenti titolati:

- ***Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.***
- ***Valutazione ambientale strategica del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: Rapporto ambientale.***
- ***Valutazione ambientale strategica del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: Sintesi non tecnica del rapporto ambientale.***

- si precisi nel capitolo 4 del documento di piano che non sono stati presi in considerazione solamente gli impianti di seconda destinazione ubicati fuori regione, mentre gli impianti di seconda destinazione ubicati in regione sono contemplati nelle analisi dei fabbisogni.

Nel capitolo 4, a pagina 69, nel paragrafo 4.7.3 "La destinazione dei rifiuti speciali prodotti in regione" è stato specificato quanto segue:

"Si evidenzia che, considerata la fonte dei dati a disposizione, lo studio dei flussi dei rifiuti speciali inviati fuori regione ha preso in considerazione esclusivamente gli impianti di prima destinazione. Tuttavia, per disporre di un quadro realistico sulla completa filiera dei rifiuti speciali, sarebbe necessario valutare anche i trattamenti a cui vengono sottoposti gli stessi rifiuti fuori regione, successivamente alla prima destinazione. Accade spesso infatti che, presso gli impianti di prima destinazione, i rifiuti siano semplicemente stoccati o sottoposti ad operazioni preliminari che non completano le fasi di trattamento, per poi essere inviati ad altri impianti per il definitivo recupero o smaltimento."

- si provveda ad integrare quanto riportato a pagina 259 del documento di piano, in merito al combustibile solido secondario, come segue: "Considerata l'importante migrazione del combustibile solido secondario verso l'estero, al fine di promuovere il principio di prossimità, l'utilizzo dello stesso, da parte di aziende, che attualmente utilizzano combustibili fossili

tradizionali non rinnovabili, è possibile a fronte di opportune innovazioni tecnologiche e di specifiche autorizzazioni. Inoltre, per semplificare la gestione del combustibile solido secondario, le imprese produttrici dovrebbero innovare i propri processi, mirando a produrre CSS-Combustibile che, come end of waste, non deve essere gestito come rifiuto”.

Nel capitolo 5, a pagina 310, nel paragrafo 5.19.4 “Sottocapitolo 1912: rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti”, sottoparagrafo “Rifiuti combustibili: combustibile solido secondario (CSS)” è stato specificato quanto segue:

“Il ricorso al combustibile al combustibile solido secondario da parte delle aziende è possibile a fronte di opportune innovazioni tecnologiche e di specifiche autorizzazioni, fermo restando la libera circolazione anche verso l'estero nel rispetto della normativa vigente.”.

Prescrizioni per la documentazione di VAS

Si modifichi il Rapporto ambientale secondo le indicazioni di seguito riportate, adeguando, ove necessario, anche le relative sezioni della Sintesi non tecnica:

Si evidenzia che le modifiche al Rapporto ambientale sono state recepite anche nella Sintesi non tecnica.

- si adegui il testo del Rapporto ambientale in modo conseguente all'ultimo aggiornamento dei dati del Piano;

Il testo del Rapporto ambientale è stato adeguato conseguentemente all'ultimo aggiornamento dei dati del Piano.

a) si provveda a uniformare la terminologia relativa alla Borsa dei materiali edili relativa all'azione 6 fra il testo del Rapporto ambientale e quello del Piano;

Anche nel Rapporto ambientale la terminologia relativa alla Borsa dei materiali edili relativa all'azione 6 è stata uniformata al Piano.

b) si integri il paragrafo 2.2.1 e il paragrafo 2.4 con una spiegazione del rapporto tra obiettivi di sostenibilità ambientale e obiettivi di piano;

Nel paragrafo 2.2.1 e nel paragrafo 2.4 è stata inserita una spiegazione che descrive come gli obiettivi di Piano derivino anche dall'analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dunque hanno essi stessi valenza di obiettivi di sostenibilità: per tale ragione le azioni di Piano contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano stesso, consentendo di mantenere una coerenza interna nello sviluppo del Piano.

c) si esponano nel paragrafo 2.2.3 ulteriori considerazioni valutative in merito allo studio delle alternative;

Nel paragrafo 2.2.3 è stata inserita una specifica tabella con una serie di azioni individuate in una prima bozza del Piano, per maggiore trasparenza del processo pianificatorio. Nella medesima tabella si precisa quali azioni sono state confermate all'interno del Piano e la modalità specifica. Inoltre nel medesimo paragrafo sono state presentate delle considerazioni relative all'ipotesi di inviare i rifiuti speciali prodotti fuori regione, evidenziandone i limiti sotto i profili normativi e ambientali.

d) al paragrafo 2.4 si provveda a correggere la codifica “CB” riportata nella matrice della coerenza interna, che non trova riscontro nella corrispondente legenda;

Nel paragrafo 2.4 si è provveduto a rendere omogenee la legenda e la relativa matrice.

e) si integri il paragrafo 2.5.6 con un nuovo paragrafo contenente considerazioni in merito alla coerenza con altri strumenti pianificatori in materia di rifiuti;

Il paragrafo 2.5.6 è stato aggiornato con le considerazioni inerenti i seguenti piani:

- **Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste;**
- **Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Monfalcone;**
- **Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti minori del Circondario marittimo di Trieste.**

f) si integri il medesimo paragrafo 2.5.6 citando il Decreto ministeriale del 26 maggio 2016;

Il paragrafo 2.5.6 è stato integrato con il riferimento al Decreto ministeriale del 26 maggio 2016.

g) nell'ambito del paragrafo 3.2.2, si esprimano in anni i dati dell'età media della popolazione;

Il paragrafo 3.2.2. è stato integrato esprimendo in anni i dati relativi all'età della popolazione.

h) si inserisca, al paragrafo 3.2.5, un approfondimento in merito ai PAI, nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente relativo alla tematica "suolo";

Nel paragrafo 3.2.5 è stato inserito un approfondimento relativo ai PAI ricadenti all'interno del territorio regionale con indicazione dei Piani attualmente in vigore e le principali attività connesse alla difesa del suolo. Inoltre si è provveduto a realizzare un'opportuna immagine che individua le aree soggette alle disposizioni dei PAI.

I PAI citati sono:

- ***"Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione";***
- ***"Lr 16/2002 - Approvazione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del Levante";***
- ***"Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella";***
- ***"Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (PAIL) – Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia";***
- ***"Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali";***
- ***"Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi orientali".***

i) si riportino nel paragrafo 3.2.6 i tre biotopi recentemente istituiti: i biotopi naturali denominati "Antico Cimitero Ebraico" e "Sorgenti del rio Viganella" in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), individuati con Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2015, n. 0255/Pres. e il biotopo naturale denominato "Prati della Congrua" in Comune di Fagagna (UD), individuato con Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2016, n. 04/Pres.;

Nel paragrafo 3.2.6 la tabella inerente i Biotopi è stata implementata con quanto richiesto:

- **Antico Cimitero Ebraico (Comune di San Vito al Tagliamento);**
- **Sorgenti del rio Viganella (Comune di San Vito al Tagliamento);**
- **Prati della Congrua (Comune di Fagagna).**

j) si riportino al medesimo paragrafo 3.2.6. i riferimenti al "Parco comunale del Torre e della Malina", sito nel Comune di Remanzacco, approvato con DPRReg. 12/10/2015 n. 213/Pres. e al "Parco comunale Carso Monfalconese", sito nel Comune di Monfalcone, approvato con DPRReg. 25/08/2016 n. 0162/Pres.;

Nel paragrafo 3.2.6 la tabella inerente i Parchi comunali ed intercomunali è stata implementata con quanto richiesto:

- **"Parco comunale del Torre e della Malina" (Comune di Remanzacco);**
- **"Parco comunale Carso Monfalconese" (Comune di Monfalcone).**

k) si integri il paragrafo 3.2.7 con un Focus dedicato agli effetti dell'attività antropica sulla salute umana con specifico riferimento alla tematica Aria;

Il paragrafo 3.2.7 è stato implementato con un Focus denominato "Inquinamento dell'aria", inerente gli effetti dell'attività antropica sulla salute umana con specifico riferimento alla tematica inquinamento dell'aria.

l) nell'ambito del medesimo paragrafo 3.2.7, si definiscano con maggior chiarezza termini YLL (years of life lost) e YLD (years lived with disability);

Nel paragrafo 3.2.7 sono stati definiti con maggior chiarezza i termini YLL (years of life lost): anni di vita persi per morte prematura causata da una patologia e YLD (years lived with disability): anni di vita trascorsi in condizioni menomate a causa di invalidità permanenti determinate dalla stessa patologia o da infortunio.

m) si riportino nel paragrafo 4.3 i riferimenti ai seguenti Piani di gestione dei Siti Natura 2000: ZPS IT3321002 "Alpi Giulie", adottato con D.G.R. 1534 del 22/08/2016; ZSC IT3320010 "Jof di Montasio e Jof Fuart", adottato con D.G.R. 1535 del 22/08/2016; ZSC IT3320012 "Prealpi Giulie settentrionali", adottato con D.G.R. 1536 del 22/08/2016;

Nel paragrafo 4.3, nella tabella dedicata alla rete 2000 in Friuli Venezia Giulia, sono stati aggiornati i riferimenti ai Piani di gestione della ZPS "Alpi Giulie", nonché delle ZSC "Jof di Montasio e Jof Fuart" e "Prealpi Giulie settentrionali".

n) si provveda a correggere, nell'ambito del paragrafo 5.2, il refuso per cui l'Azione 7 viene descritta come "finalizzata a gestire quelle situazioni in cui il conferimento di rifiuti speciali in discarica è ritenuto impossibile per motivi tecnico-economici: tale azione genera una potenziale riduzione di tali situazioni e pertanto una diminuzione del ricorso alla discarica", indicando che l'impossibilità dovrebbe essere riferita all'esperire operazioni di recupero;

Nel paragrafo 5.2 è stato indicato che l'azione A7 è finalizzata a gestire quelle situazioni in cui il recupero di rifiuti speciali non prevede alternative al conferimento in discarica.

o) si provveda a correggere per le Azioni 3 e 5 le matrici degli effetti del paragrafo 5.2 con l'indicazione di un effetto negativo poco significativo per la componente popolazione e salute umana

La matrice degli effetti del paragrafo 5.2, relativamente alle Azioni 3 e 5, è stata modificata in modo da evidenziare un effetto negativo poco significativo per la componente popolazione e salute umana.

p) nel paragrafo 5.3 si sostituisca la frase "Il PRS non prevede in alcun modo che i rifiuti vengano inviati all'estero ma invece ha proprio diversi obiettivi sia specifici che strategici, volti alla eliminazione e/o minimizzazione di tale pratica." con la seguente: "Il PRS non incentiva le esportazioni di rifiuti all'estero, proponendo invece diversi obiettivi, sia generali sia strategici, volti alla minimizzazione di tale pratica.";

Nel paragrafo 5.3 si è sostituita sostituisca la frase "Il PRS non prevede in alcun modo che i rifiuti vengano inviati all'estero ma invece a proprio diversi obiettivi sia specifici che strategici, volti alla eliminazione e/o minimizzazione di tale pratica." con la seguente: "Il PRS non incentiva le esportazioni di rifiuti all'estero, proponendo invece diversi obiettivi, sia generali che strategici, volti alla minimizzazione di tale pratica."

q) si citi nella bibliografia il Rapporto annuale dell'ISPRA riguardante il consumo di suolo.

Nella bibliografia si è fatto riferimento al rapporto annuale dell'ISPRA riguardante il consumo di suolo.

Nel capitolo 6 relativo al Piano di monitoraggio e alla definizione degli indicatori:

a) si consideri quale riferimento temporale per il calcolo degli indicatori di monitoraggio, rispetto al quale sarà valutata l'evoluzione del raggiungimento degli obiettivi, l'anno di approvazione del Piano;

b) si rivedano gli indicatori di contesto laddove possibile in modo che siano rappresentativi dell'andamento temporale;

c) si sostituisca l'indicatore di contesto dell'azione 1 con le voci "Totale rifiuti speciali prodotti (t/anno)" e "Totale rifiuti speciali pericolosi prodotti (t/anno)";

d) si modifichi l'indicatore di processo relativo all'azione 1 "% di rifiuti pericolosi prodotta" con "Variazione percentuale di rifiuti speciali prodotti" e "Variazione percentuale di rifiuti speciali pericolosi prodotti";

e) si considerino, compatibilmente con la disponibilità dei dati, anche gli indicatori del Programma di prevenzione relativi ai rifiuti speciali;

f) si specifichino nell'indicatore di contesto relativo all'azione 1 "n. nuove aziende certificate", le tipologie di certificazioni e registrazioni conseguite modificandolo come segue "n. e tipo di nuove aziende certificate e/o registrate";

g) si specifichi, relativamente all'azione 4, l'entità di fondi erogati per azioni aventi a oggetto il settore del recupero dei rifiuti, compatibilmente con la disponibilità di dati;

h) si provveda a modificare gli indicatori dell'azione 6 in: "quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione conferiti in discarica"; "realizzazione della borsa dei materiali edili"; "quantitativi dei rifiuti da costruzione e demolizione avviati a recupero";

i) si provveda relativamente all'azione 11, a utilizzare le formulazioni degli indicatori "n. di Schede Impianti ORSo compilate", "Incremento del n. di Schede Impianti ORSo compilate" e "Azioni intraprese".

La tabella del monitoraggio è stata aggiornata con quanto nel seguito indicato in grassetto:

Obiettivi generali		Obiettivi strategici		Azioni		INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO		
						Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
OG 1	Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali	OS1	Riduzione della quantità dei rifiuti speciali	A1	Attuazione del programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti	<p>Totale rifiuti speciali prodotti (t/anno)</p> <p>Totale rifiuti speciali pericolosi prodotti (t/anno);</p> <p>n. e tipo (di certificazione/regolamento) di nuove aziende certificate</p> <p>n. di bandi/azioni realizzate per promuovere l'evoluzione tecnologica a supporto della simbiosi industriale</p>	<p>% di rifiuti speciali prodotti</p> <p>% di rifiuti speciali pericolosi prodotti</p> <p>% di nuove aziende certificate rispetto all'anno di approvazione del piano</p> <p>% di campagne realizzate rispetto all'anno di approvazione del piano</p> <p>% di riduzione della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di prodotto interno lordo;</p> <p>% di riduzione della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di prodotto interno lordo.</p>	<p>Tipologia di azioni intraprese</p> <p>Metodologie per la promozione dell'evoluzione tecnologica a supporto della simbiosi industriale</p>
		OS2	Riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali					
OG 2	Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali	OS3	Promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti	A2	Promozione di accordi tra soggetti pubblici e privati	<p>n. di convenzioni stipulate</p> <p>n. di accordi di programma stipulati</p>	<p>n. di convenzioni stipulate</p> <p>n. di accordi di programma stipulati</p>	<p>Tipologia di convenzioni stipulate</p> <p>Tipologie di accordi di programma individuate</p>
				A3	Promozione della realizzazione di impianti sperimentali altamente tecnologici per il recupero innovativo di particolari tipologie di rifiuti	<p>n. di nuovi impianti sperimentali ed altamente tecnologici per il trattamento innovativo di particolari tipologie di rifiuti speciali</p>	<p>% di nuovi impianti sperimentali ed altamente tecnologici per il trattamento innovativo di particolari tipologie di rifiuti speciali rispetto al totale degli impianti autorizzati</p>	<p>Metodologie individuate per la promozione di impianti sperimentali ed altamente tecnologici per il trattamento innovativo di particolari tipologie di rifiuti speciali</p>

Obiettivi generali		Obiettivi strategici		Azioni		INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO		
						Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
				A4	Supporto al settore del recupero dei rifiuti, a valere sui bandi comunitari per il sostegno alle imprese, con l'individuazione dei criteri di premialità	n. di bandi in cui è stato inserito il criterio di premialità n. di bandi emanati n. di nuove imprese che si sono avvalse di tali bandi	% di bandi in cui è stato inserito il criterio di premialità % di bandi emanati per il sostegno alla nascita di attività imprenditoriali nella filiera del recupero rifiuti a valere sui bandi comunitari per il sostegno alle imprese	Tipologia dei bandi in cui è stato inserito il criterio di premialità Tipologia di attività sostenute Entità di fondi erogati ad azioni aventi ad oggetto il settore del recupero dei rifiuti
OG 3	Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica	OS4	Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale dei rifiuti speciali	A5	Promozione della realizzazione di impianti per il recupero di determinate tipologie di rifiuti speciali	n. di impianti sperimentali realizzati	% di nuovi impianti sperimentali realizzati rispetto al totale degli impianti autorizzati	Tipologia di impianti sperimentali favoriti
				A6	Promozione della bioedilizia	Quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione conferiti in discarica	Realizzazione della borsa dei materiali edili	Quantitativi dei rifiuti da costruzione e demolizione avviati a recupero.
				A7	Verifica dell'impossibilità a tecnica ed economica di esperire le operazioni di recupero	Si/No	Si/No	Si/No
OG 4	Promuovere il principio di prossimità	OS5	Monitoraggio dei flussi e del fabbisogno gestionale di trattamento dei rifiuti promuovendo l'utilizzo degli impianti del territorio regionale	A8	Fruibilità del SIRR da parte degli utenti esterni	n. di set di dati resi disponibili	n. di accessi	Individuazione delle categorie di utenti a cui rendere fruibile il sistema
OG 5	Garantire la migliore opzione ambientale complessiva nella gestione dei rifiuti speciali	OS6	Applicazione dei criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti	A9	Predisposizione di un sistema informativo georiferito per l'individuazione delle aree compatibili con la realizzazione degli impianti	n. autorizzazioni per la realizzazione di impianti n. autorizzazioni per la gestione di impianti	n. autorizzazioni per la realizzazione di impianti in attuazione dei CLIR n. autorizzazioni per la gestione di impianti in attuazione dei CLIR	Attuazione di un sistema informativo georiferito per l'individuazione delle aree compatibili con la realizzazione degli impianti (Si/No)
OG 6	Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti speciali in regione	OS7	Ottimizzazione ed implementazione dei sistemi informativi SIRR e ORSo	A10	Definizione e compilazione del set minimo dei dati del SIRR	n. di dati individuati come cogenti	n. di atti inseriti	Completezza del set di dati
				A11	Implementazione della Scheda	n. di Schede Impianti ORSo compilate	Incremento del n. di	Azioni intraprese

	Obiettivi generali		Obiettivi strategici		Azioni		INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO		
							Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Contributo agli indicatori di contesto
						impianti di ORSo		Schede Impianti ORSo compilate	